

Da Giuliani a Mamdani: così due cronisti italiani raccontano New York dalle Torri Gemelle a oggi

Bruno Contigiani



[Commenti](#)

Se chiedete a qualsiasi persona che abbia più di quarant'anni che cosa stava facendo l'**11 settembre 2001**, mentre venivano attaccate e distrutte le **Torri Gemelle** a New York, sicuramente vi risponderà con un ricordo nitido e con dei dettagli precisi. Si tratta di momenti che sono impressi **indelebilmente** nella nostra memoria e nella nostra mente.

Non può che essere così per Maria Teresa Cometto e Glauco Maggi, autori di *Da Giuliani a Mamdani, New York 25 anni dopo l'11 settembre*. Giornalisti rispettivamente de *Il Corriere della Sera* e de *La Stampa* che, vivendo ad alcune centinaia di metri dal luogo di quell'immane tragedia, ebbero modo di esserne testimoni diretti e **cronisti**. Nel loro libro Maria Teresa e Glauco raccontano la vita della città in questi anni in parallelo con la loro vita, il dolore, la sua elaborazione, la reazione e la ripartenza, ma soprattutto ci consegnano un'analisi *in corpore vivo* di una città che da quel giorno, dopo aver contato le vittime (non tutte ancora hanno un nome) immediate degli attacchi di quei giorni e pagando in termini di migliaia di altri caduti gli effetti successivi delle esplosioni sulla salute, si è rialzata, ha ripreso il suo cammino e il suo posto a livello mondiale.

Questo nuovo libro offre almeno due linee di lettura. Da una parte un'utile mappa storica della città e dei suoi passaggi di crescita attrattiva, assieme a una serie di consigli non banali su come viverci o visitarla, dall'altra un esame di come la città si sia trasformata, **cresciuta** e sviluppata sotto le amministrazioni che si sono susseguite dopo quel terribile giorno, in cui il metro di giudizio resta quasi sempre la gestione della criminalità micro e macro.

E' curioso inoltre annotare come il dopo mandato da sindaco della città in pressoché tutti i casi non abbia portato fortuna agli ex sindaci, spesso coinvolti in **scandali** o comunque incapaci di sfruttare gli effetti di mandati giudicati positivamente. Resta sospeso il giudizio sull'attuale primo cittadino, sul quale si addensano le nubi del mantenimento delle promesse elettorali e la valutazione degli effetti delle sue prime mosse.

In conclusione, se dal racconto si evince che **New York** ha dato molto a questi due neocittadini americani, mi viene spontaneo dire che, grazie alla loro grande conoscenza della città e degli Stati Uniti in generale, tantissimo è quanto la città e il Paese stanno ricevendo da Cometto e Maggi, in un momento in cui le politiche di Trump hanno eroso la simpatia verso gli Usa e stanno addirittura intaccando quella nei confronti della Grande Mela.